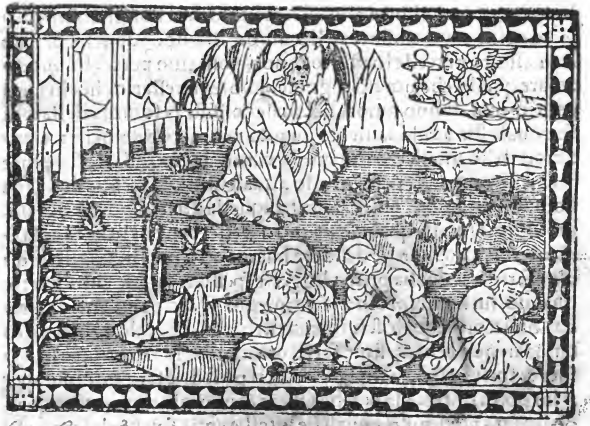
Questo tomo contiene
li seg.ti opusculi

La expositione del Pater noster
Epistola devota et utile a una devota donna
Bolognese sopra la Santa comunione.
Expositione del ps.almo lxxix.
Breve et utile tractato della Humiltà
Predica facta la mattina dell'ascensione. 1497
Predica facta il Sabbato dopo la seconda Dom.ca
di Quaresima 1497
Predica facta la Dom.ca fra l'Octava dell'Epi-
phania da frate Zacheria da Venigiana

La expositione Del pater noster Composta per Frate Girolamo da Ferrara



Prohemio sopra la expositione del pater noster Cōposta in latino da frate Hieroynmo da ferrara dell ordine delli frati predicatori: & tradocta p̄ li deuoti cōtēplatori da uno suo amico i uulgar

RELIGIONE e una uirtude per laquale si rende el debito culto a Dio chome ad uniuersale prīcipio & gouernatōr del tutto. Questo culto e i duo modi: exteriōr & interiore: Lo exteriore e ordinato allo iteriore: poche li sacramēti della chiesa le laude exteriori & tutte altre ceremonie cō tutto q̄llo che a epse appartiene sono ordiate a edificare le cose iteriori della mēte. Per tanto el prīcipale studio della uita religiosa di tutti xp̄iani

a

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

debbe essere honorare dio cō gli acti interiori/bcche epsi nō deb
bano lasciare ācora gliacti exteriori & maxime quelli alliquali
sono obligati. Hor gliacti iteriori sono leggere/orare/meditare
& contemplare. Liquali acti appartengono allo intellecto/& per
epsi e/excitata la speranza lacharita & ladiuotione & glialtri acti
liquali appartenghono allo affecto/acciochc choli lhuomo sia p
fecto nella cognitione & nello amore di Dio. Adunche perche
lointellecto precede loaffecto & non possiamo per alchū modo
amare quello che noi nō cognosciamo/e/necessario che chi uuol
peruenire al diuino amore nelquale consiste la somma della uita
spirituale stia assiduuamente quanto puo occupato nelli acti in
teriori dello intellecto Per questo cilha date idio lesacre scripture
acciochc per quelle peruenendo a qualche intelligentia della sua
bonta excitiamo el nostro affecto aquella dilectiōe di Dio & del
proximo/ senza laquale se alcuno facesse bene ogni altra cosa e
niente. Hor qualunche desidera hauere uera intelligētia delle di
uine scripture debba prima leggerle spesso & farsele familiare: &
quando lui harà trouato el sentimento principalmente intento
dallo auctore elquale sentimento lichiama litterale: Dipoi medi
tando in quelle medesime scripture inuestighi li sentimenti my
stici & spirituali/liquali tamē da altri passi dlle scripture piu aper
ti lui potra trarre. Ma perche sapere & non operare e/nicte: quan
do lui sara peruenuto a qualche intelligentia spirituale faccia poi
oratiōe a Dio: che per sua gratia lo perduca infino allo amore &
alla operatione. Cosi faccēdo ogni giorno sara tale profecto: che
facilmente sara alzato suso & producto alla cōtemplatione. Ma
acciochc quello che habbiamo decto si possa piu facilmēte inten
dere: & per aprire ancora la uia apotere intēdere lealtre scripture
pigliereno per exemplo laoratione del nostro saluatore cioe/ el
Pater noster: elquale e/aciascheduno manifestissimo: & examine
remo bene tutte lesue parti i quattro modi cioe /leggendo: medi
tando: orando & contemplādo. Et quello che diquesta oratione
haremo decto di ciascuna altra scriptura secūdo elmodo suo si/
milmente intenderemo.

¶ Introductione sopra laprima expositione decta Lectione

PATER NOSTER .etc. Chi sipone aleggere le sacre scrip ture senza lume supernaturale · se medesimo iuiluppa & in/ ganna: peroche lui leggera ma non intendera: & leggere & non intendere e in uano chonsumare il tempo. La ragione di questo e/ perche le scientie naturali si possono intendere per ellume natu rale della ragione el quale e in ogni huomo Ma la sciētia inspira ta diuinamente nō potra essere cōpresa senō mediante el diuino lume. Diqui procede che molti leggendo & non intendendo le scripture le dispregiano: & e/ inepti adempiuta la prophetia di Isaia che dice. Sara a uoi la uisione di tutti li propheti come parol le duno libro suggellato Et questo pche el cieco non giudica de li colori. Volesse Idio ch̄ tali almeno rispondessino humilmen/ te quello che dopo le predecte parole di Isaia seguita cioe: el qua le libro dando li giusti ad alcuno che sappia leggere diranno, Leggi questo. Et lui rispondera. Io non posso peroche e/ sug/ gellato. Et sara dato questo libro a chi nō sa lettere: & sa gli dec co: leggi. Et lui rispondera: Io nō so lettere. Questo uuol dire che niuno o sia docto o sia indocto puo intendere le scripture senza quel lume dal quale epse dependono immediatamēte. Pertanto nessuno uisimetta senon purghato. Lequali cōcio sia che di cose altissime tractano: richiedono ancora grande attentione di mēte Chiūche adūche uuole partirsi cō fructo dalla lectiōe delle scrip ture poi che lui sara purgato dalli pecchati & seperato dalle solle citudini del secolo solitario in chamera sua simetta con buona fe/ de & humilitade alleggere facendo tamen prima oratione accio che illustrato di luce diuina mediante la efficacia della oratione aperfecta intelligentia di epse scripture possa peruenire/ & i se me desimo sctire le cose che lui legge: cioe per le buone opere lequali lui fa/ inuestigare li loro secreti: acciochelasua intellig̃tia proce da non tanto dalli coment: quanto piu presto dallume dato da Dio & dalle uene della propria experientia. Ma non legga corrē do anzi tutte le parole consideri diligentemente: & creda fedel/ mente tutto quello che lui legge esser uerissimo/ come quello che e/ dauno el quale nō puo errare: Con reuerentia adunche & trer more fiuuole leggere le parole della oratione del Signore: accio che noi nepossiamo conseguire uera intelligentia: concedendo/ cela lui el quale tale oratione compuose.

¶ Comincia la prima expositione la quale e/ chiamata lectione.

2

PATER NOSTER Per ſpetiale priuile/gio e/decto Idio padre dellhuomo Prima p/ta ingulare creatione/haucdolo alla ſua imagi/ne & ſimilitudine creato. Dipoi perlo gouerno particulare/perochelui lo gouerna non chome ſeruo:ma chome ſignore delle altre creature: Cō laquale ſpetiale prouidentia ſingularmente reg/geli ſuoi electi:alliquali lui fa ogni coſa coope/rare in bene: Tertio ſingularmente e/decto padre dellhuomo p adoptione ſopra naturale. poche perlo ſangue di chriſto ſuo uni/genito figluolo ha adoptato lhuomo per figluolo:& factolo di uita eterna herede.

QVI ES IN CELIS Se perli cieli noi intēdiamo queſti chor porei che con gliocchi ueggiamo/Idio ſidice eſſere nelli cieli:nō perche in epſi lui ſia chome in luogo: perche eſſendo per tutto/non ſipuo intendere che lui ſia nelli cieli come in luogo circun/ſcriptiuamente o diffinitiuamente cioe/dalluogo circundato o quiui determinato: Ma e/decto dio eſſere nelli cieli/per la nobi liſſima operatione perche ſendo lui in ogni coſa perche gli opo/ra in ogni coſa nientedimanco ſidicie eſſere pricipalmente ne cie li perche opera in quegli piu nobili effecti onde & perli cieli noi piu perfectamente uegniamo in cognitione della natura ſua:im/peroche chome li cieli ſono corpi eleuati & cauſe di quelle coſe che qui baſſo ſi generano & incorruptibili & lucidi:coſi la diui/na natura nella ſua ſublimita excede ogni choſa/per la ſua cau/ſalita tutto conſerua:con la ſua uirtude opera in tutte le choſe:nel la ſua eternita perſeuerando immobile muoue ogni coſa:& con laſua luce ineffabile penetra ogni coſa:& illumina ogni huōmo che uiene iqueſto mōdo. Ma ſe pli cieli noi ītēdiamo gliāgeli& li bea/ti/o anchora li ſancti huomini uiatori ſecōdo quel pſalmo. Celi enarrant gloriam dei:e/decto Idio eſſere nelli cieli:perche nelli beati habita per gloria:& nelli ſancti liquali ſono nella preſente uita per gratia. Coſi ſe perli cieli noi uogliamo pigliare libeni et terni alli giuſti promeſſi dicendo el ſaluatore: Merces ueſtra co/pioſa eſt in celis/ſi dice eſſere nelli cieli cioe/nelli beni eterni co/me padre di famiglia elquale alli figluoli apparecchia libeni:nel liquali e/decto habitare inquanto lui cegli prepara con intentio/ne di darceli.

SANCTIFICETVR NOMEN TVVM. Se eſi conſidera Idio abſolutamente cioe in ſe medeſimo & ſenza alcuno reſpecto ad altro el ſuo nome primo & principale e questo Cholui che e Ma ſe eſi conſidera in quanto cauſa e ſecondo ſancto Dionyſio queſto nome buono o piu preſto bene imperoche el fine e cauſa delle cauſe: & eſſendo una medeſima coſa fine & bene. Onde queſti duo uocabuli ponghono luno per laltro . Eſſendo Idio la prima cauſa maximamente allui ſi conuiene queſto nome buono o uero bene. Onde ſecondo la ſententia del ſaluatore non e buono altro che ſolo Idio: peroche ſolo lui e buono per eſſentia: Adunche benche quæſta prima petitione ſintenda di qualunche nome di Dio niente dimeno la intētione noſtra ſi debbe referire ſpetialmente a queſto nome buono: cioe dobbiamo ſingularmente deſiderare & da Dio domādare che la bontade ſua ſidiffūda nelli cuori delli huomini: peroche p queſto ſono glhuomini ſanctificati & in epſi coſi ſanctificati ancora epſo nome di Dio e ſanctificato cioe extimato ſancto & uenerabile. Domandiamo adunche che il nome di Dio prima ſia ſanctificato in noi cioe di conoſcere & con tutto el cuore amare la bonta di Dio: & non come li philoſophi i quali hauendo conoſciuto Idio non come Idio lo glorificorono & ringratiorono: perche non conoſcerono la ſua bontade: imperoche non poterono intendere tanta eſſere la bonta di Dio che eli potelle degnare di auilire & in tanto abaſſare ſe medeſimo che lui diuentaſſe huomo: & mettereſi aubidire infino alla morte: morte dico di croce. Laqual coſa per la predicatione delli Apoſtoli hauendo glhuomini conoſciuta: ſubito laſciorono li pecchati: & in ſi perfecta bontade ſi ſanctificorono: deſiderando queſto nome di Dio eſſere p cognitione & amore ſanctificato prima in loro proprii: dipoi ancora helli altri huomini per tutto el mondo ſparſi. Diciamo adunche: Sanctificetur nomen tuum. Sia ſanctificato el nome tuo prima i noi cioe da noi ſia conoſciuto & amato & honorato. Dipoi p le predicatione exhortationi benedictioni & operationi di miracholi ſia diffuſo in tutto el mondo & da tutti glhuomini ſia reputato ſancto & celebre non tanto con uoce & lingue ma ancora cō opere buone & perfecte: acioche coſi riſplenda laloro luce nel cōſpecto deglhuomini: & epſi uedēdo le loro buone opere glorifichino el padre noſtro che e in cielo.

3

¶ ADVENIAT REGNVM TVVM. Questa petitiõe si può intendere prima di epso regno di Dio el quale lui ha excellentissimamẽte sopra ciascheduno. Et perche nel tempo presente li impii & pecchatori paiono quasi chome liberi dalla sua potestad come se Idio non regnasse sopra epsi perche lui nõ gli punisce. Delli giusti ancora nõ si pare che lui habbia prouidentia: permettẽdo che epsi habbino a sostenere molti mali: pertãto si domanda che lui uengha cioe/ si manifesti el suo regno nella punitione delli tristi & nella remuneratione delli buoni: acciochè continuamente tutto el giorno nõ si bestemmi piu el nome suo & dicasi: Idio nõ ha prouidẽtia degli hominii: o Idio non e/ giusto: chome li impii bestemiando dicono ogni giorno. Puossi anchora intendere per lo regno di Dio la beatitudine dallui alli suoi sancti promessa: la quale epsi con sommo desiderio appetiscono pregando & dicendo. Adueniat regnum tuum. Nientedimeno meglio & piu uera/mente sintende delluno & dellaltro regno.

¶ FIAT VOLVNTAS TVA SICVT IN CELO ET IN TERRA. Imperoche nel cielo empyreo & nella eterna beati/tudine perla grande abondantia di gratia perfecta & consumata da tutti li beati e/facta la uolonta di Dio. Domãdasi adunche in questa petitione/che in terra cioe negli huomini liquali in terra uiuono sia facta per abondantia di gratia la uolonta di Dio come ella si fa in cielo non gia equalmente/ perche tra li uiatori & comprensori e/ una grande differentia/ma similmente secondo la nostra proportione: cioe/ domandiamo di seruire a Dio col cuore recto & sincero a similitudine delli beati.

¶ PANEM NOSTRVM QVOTIDIANVM DA NOBIS HODIE. Perche lhuomo e/ cõposto di due substãtie cioe/ danima & di corpo essendo fragile & debole nelluna & nellaltra natura ha bisogno di cibo spirituale & corporale Domãdasi adũ che qui per lanima el cibo spirituale el quale e/ il uerbo di Dio secõdo quelle parole. Non i solo pane uiuit homo: sed i omni uerbo qd̃ pcedit ex ore dei. Et etiã el sarcamẽto della comuniõe: secõdo ch̃ dice Christo. Caro mea uere ẽ cibus: & sãguis meus uere ẽ potus. Pero unaltro euãgelista dice: Panẽ nostrũ super substantiale3 da nobis hodie: Domãdasi ancora pil corpo el pane corporale p loquale sintẽde qualũche altro cibo & tutto q̃llo ch̃ appartiene alla necessitad̃ dl corpo come sono le uestela casa & le altre

simile cose tutte. Ma non nomina altro che solo el pane: acciochꝭ noi intendiamo che delli beni corporali solo quello che e necessario si debe domandare.

¶ ET DIMITTE NOBIS DEBITA NOSTRA SICVT ET Nos Dimittimus Debitoribus Nostris. Chi toglie alcuna cosa diuēta debitore di colui a cui lui toglie: & quello che lui ha tolto si dice essere el suo debito. Conciosia adunche che noi non siamo nostri: ma di Dio: & tutte le nostre cose sieno sue: per cagione dellequali in ogni tempo dobbiamo Idio honorare: Et essendo ogni peccato uno certo dishonore di Dio: per tāto quā do noi pecchiamo / togliamo a Dio lhonor elquale gli siamo ob ligati a rendere. Per la qual cosa siamo suoi debitori: & li debitori nostri sono epsi peccati liquali preghiamo chi cisieno rimessi: quando noi ciproponiamo di lasciargli: & nel resto del tempo cingegniamo di honorare nelle nostre opere Idio: Et per prouocarlo apdonarci: ācora noi alli nostri debitori cioe aquelli liqli cihanno offesi perdonião ogni debito & offesa. Se alcuno adun che alli suoi debitori non perdona le offese non puo da Dio sperare perdonanza. Nientedimenō chi e duro di cuore & non uuo le perdonare allo inimico: non debbe per questo quando lui fa oratione lasciare stare questa oratione o uero questa parte: Dicala in persona della chiesa: & chosi non errera in dirla: proche la chiesa alli suoi debitori le offese perdona. Altrimenti qualunche uolta uno non uolesse dire questa oratione o uero questa parte di questa oratione: perche lui nō uuole perdonare le offese alli suoi debitori: peccherebbe mortalmente / non perche lui non uuole dire questa oratione: ma perche lui non lauuol dire perche ricusa di perdonare.

¶ ET NE NOS INDVCAS IN TENTATIONEM Altrimenti tenta Idio & altrimēti il dyauolo. Impoche Idio tēta per indurre a bene & non a male secōdo el parlare di sancto Iacopo apostolo: Deus intētaror malorum est. Idio dice sancto Iacopo nō e tentatore di male alchuno: Tēta ancora dio cioe / pruoua li giusti nō accioche lui gliconosca / ma accioche glialtri li conoschino & uēghino ad īmitarli: in quel modo che lui tento Abraam & Iob. Ma el Dyauolo tenta cioe pruoua glhuomini per inducergli al male. Pruouagli dico o / p queste cose exteriori o / per la carne: acioche mediāte el cōsentimento glicōduca al peccato.

facta questa oratione nel fine si risponde: Amen: che è come dire: Veramente che Idio è nostro padre: & che lui è nelli cieli. Et noi domandiamo da lui queste cose fedelmente cioè nella sua fede perseverando & volendogli bene. Sia adunche a noi fatto dal lui quello che gli habbiamo domandato.

¶ Introductione della seconda expositione chiamata Meditatione

PATER NOSTER. Essendo Dio autor della sacra scriptura nessuno debbe dubitare che le sue parole sieno di tanto peso & & tanta importanza che niuno huomo può mai peruenire ad hauerne perfecta intelligentia. Se adunche le parole degli huomini excellenti con tanto studio & diligentia examiniamo p comprehendere la loro sententia: quanto maggiormente dobbiamo pesare le parole di Dio. la sapientia del quale è senza misura. Aduche meditate la lectione hauendo gia conseguitata qualche intelligentia/dobbiamo dapoi meditare le sanctissime parole/& con li Apostoli stroppiciare le spighe con le mani: acciochè tolte uia le paglie & le scorze puegniamo al grano. Oltre di questo epso grano tritare ancora con li denti/acciochè trahendone la medulla nefacciamo un dolce pane: imperoche ciascheduno el quale fedelmẽte & humilmẽte & cõ sincero cuore spesso medita & ripẽsa le scripture/mirabilmẽte si ĩ intelligẽtia & si in amore infiamma facẽdo profectione mai se ne parte senza fructo. Piu oltre che ancora in una medesima sentẽtia alcuna uolta Idio da nuoui sentimenti: quãdo noi spesso quella medesima ci riuolgiamo nella mente ruminãdola. Adunche poi che haremo lecta questa oratione del Signore/una altra uolta le parole di quella se comeditando cia schedun o/uoltandosi alla anima sua/dilungandosi da ogni strepito del secolo così le parli & dica.

¶ Expositione seconda decta Meditatione

PATER NOSTER. Anima mia se Idio è/padre nostro per creatione singulare/gouerno speciale/& adoptione supernaturale/certamẽte cõ sommo affecto debbe da noi essere amato: pche ogni effecto ama la sua causa: el bene particulare ama l'uniuersale

Dice adunche: Nō inducere in tentatione cioe / non permettere che noi siamo inducti dal dyauolo o dal mondo o dalla carne in consentimēto di pecchato: imperoche nelle scripture molte uolte Idio e / decto fare quello che propriamente parlando non fa lui ma lascia fare: chome nello Exodo lui di se medesimo dice. Io idurero o io ho indurato el cuore di Pharaone. Et a Pharaone dice: Io tho excitato a questo proprio p mostrare in te la uirtude mia: & per fare annunciare il nome mio i tutta la terra. Chosi qui si dice non cinducere in tentatione: non perche lui induca gl huomini nel consentimento della tentatione: ma perche lui ueglia / scia alchuna uolta entrare / chosi richiedendo & meritando li demeriti & liloro peccati.

¶ SED LIBERA NOS A MALO. Imperoche benche le tribulationi cisieno necessarie: senza lequali le uirtudi non possono ne crescere ne conseruarsi: nientedimeno desideriamo da epse essere liberati: non certo in tal modo che epse non cisoprauengino: ma ch la pieta di Dio cicōsoli: acciochi epse nō cisoprafacino & atterrino: peroche nelle tribulationi niuno puo pseuerare nel bene senza spetiale aiutorio di Dio omnipotente. Alchuni pero intēdono questa ultima petitione essere una medesima con la precedente: perche nella precedente pregando Idio che non cilasci cadere in consentimento di peccato: quasi stringendo insieme & perfectamente concludendo tutta quella petitione / soggiungiamo: Sed libera nos a malo. Ma liberaci dal male cioe / dal dyauolo o dallo inferno doue e / somma miseria: laquale ueramente e / male: quasi per excellentia decto & chiamato male.

PER IESVM CHRISTVM DOMINVM NOSTRVM Nō in cōuenientemēte dalli fedeli saggiūge questa particella quādo epsi priuatamēte & da se soli: non quādo publicamēte epsi fanno oratione. perche i publico si debbe seruare el modo della chiesa: laq'le nientedimeno se nō i questa nelle altre sue publiche orationi quasi sempre soggiūge questa tale particula & ragioneuolmēte: imperoche essendo ogni nostro merito fōdato nel merito della passione di christo / mediāte elquale cisono facti tutti li doni: conuenientemente ancora mediāte lui dobbiamo domādare ogni cosa / si come per lui al padre dogni cosa gratie rendiamo.

¶ AMEN. Questa parola linterpetra & expone in tre modi Cioe / i Verita: Fedelmente: Et Sia facto. Rectamente adunche

etiam ſopra ſe medeſimo. Se Idio e/ padre noſtro uuoſi honorar lo non tanto cō le parole: ma ancora col cuore & con le opere. Se lui e/ padre/ biſogna imitarlo perche il figluolo debbe imitare il padre buono & giuſto. Onde dice el Saluatore. Siate perfecti co/ me āchora el padr̄ uoſtro celeſtiale e/ pfecto. Se lui e/ padr̄ ſi ābbe obedir lo/ & coſi obſeruare tutti liſuo comādameti. Se lui e/ padre dobbiamo patictemēte ſopportar̄ leſue diſcipline & correptiōi i peroch e quale e/ quel figluolo che ſuo padre nō ſogaſtighi: & lui cigaſtiga non per odio/ ma per amore: per farci ſuoi perfecti fi/ gluoli. Se lui e/ padre noſtro cioe dogni huomo & maximamen te delli electi: adūche noi ſiamo tutti fratelli. Pero amiamoci in ſieme: ma amiamoci ueramēte in modo che ciaſcheduno alſuo fratello deſideri laeterna ſalute: conciofia che noi ſiamo duno pa dre figluoli inſieme tutti di uita eterna heredi: amiamoci giuſta/ mente cioe in tal modo che li maggiori beni all inoſtri fratelli maggiormente deſideriamo: cioe piu lecoſe ſpirituali che le tem porali: piu lagratia & la gloria che le ricchezze & li honori: piu libuoni che litriſti: piu li perfecti che glimperfecti. Amiamogli ſanctamente ſiche in epſi & nelle loro opere cerchiamo laglo/ ria di Dio & la ſalute dlle anime. Amiamogli operoſamēte cioe con tale efficacia: che noi non ſolo con la lingua: ma ancora con leopere aogliamo & facciamo aepſi bene: & nelle loro neceſſita di li ſoccorriamo. Amiamogli uehementemente cioe di intimo affecto: in modo che in noi non ſia mai alcuna radice di amaritu dine: ranchore: o maliuolentia. Amiamogli amplamēte cioe ex tendiamo lanoſtra charitade inſino alli nimici: perche tutti ſia/ mo/ fratelli. Amiamogli perſeuerantemente: perche chi perſeue/ rera inſino alla fine: coſtui ſara ſaluo. Adunche in queſte due pa role cioe padre & noſtro conſideriamo duo precepti della chari tade: dalliquali depende la legge & li propheti: come e/ ſcripto. Amerai eltuo ſignore Idio cōn tutto elcuore tuo: cō tutta lanima tua & con tutta la mente tua & cō tutte le forze tue: & il proximo tuo come te medeſimo.

QVI ES In Celis. Doue e il padre tuo quiui anima mia e/ an cora latua hereditade. Conſidera adūche che eſſendo lui in cielo tu nō hai la hereditade ī terra: & pero ſei peregrina & camini apſ gliare ī hereditade la patria. Per tāto come pegrina ī queſta uita non cerchare li beni terreni. Baſtiti hauere letue neceſſitade &

neceſſitadi: & come li pegrini ſẽpre pẽſano del ritornar nella patria: coſi ãcora tu cõ la mẽte cõuerſa nelli cieli tendendo: & camĩnãdo laſſuſo aq̃llo delq̃le cie nelle ſcriptur̃ ſtato decto. Querite faciem eius ſemper. Cerch ate la faccia ſua ſempre.

¶SANCTIFICETVR nomẽ tuũ. Se li buõi figluoli oaĩa mia honorano liſuoi padri carnali quanto piu noi dobbiamo honorare el noſtro padre eterno dalquale procede & depende ogni noſtro bene. Ma perche noi non loueggiamo: & mediante lecoſe uiſibili conoſciamo le inuiſibili cie/ propoſto che noi honoriamo Idio nelli ſacramenti uiſibili: imperoche non honoriamo la creatura per ſe propria: ma epſo Dio creatore & padre ſignificato per la creatura. Hor perche tra lealtre coſe lequali ſignificano/al nome ſpetialmente appertiene ſignificare: onde ancora e/ diffinito coſi che nome uoglia dire uoce ſignificatiua apiacimẽto dico degli huomini: perochẽ le altre coſe nellequali noi honoriamo Idio ſi ſa particulare mentione del nome: ſotto elquale nientedimeno ſintendono tutte le altre coſe lequali ciſignificano Idio. Sanctificare adunche & honorare dobiamo Idio non ſolamente col cuore purificando la conſcientia da ogni macula & affecto terreno: ma ancora cõ la lingua predicãdolo/laudãdolo & benedicẽdolo. Similmente ancora cõ leopere obſeruãdo liſuoi precepti: & facẽdo bene nõ ſolo nel cõſpecto di epſo Dio: ma ancora di tutti gli huomini: Dobbiamo etiãhonorarlo cõ li ſegni/cioe/ ginocchiãdoci & adorando & lui & la croce & laimagine ſua. Choſi la madre ſua & tucti li ſancti & prelati della chieſa/ li ſacerdoti/li Re/ li principi/li giudici/ & ciaſcheduno che tiene la perſona ſua. Similmẽte ancora dobbiamo honorare le ſacre ſcripture choſi in ſcripto chome in uoce. & non meſcolare o ſcriuere nelle coſe uane leparole della ſacra ſcriptura/non calcharle con li piedi/non farcene beffe/ne nominarle in uano per motteggio/truffa/ſollazzo riſo o ſcherno: anzi con ogni grauita & riuerentia ſi uoglio/no/pferire & audire tanto degne parole di Dio/& maxime queſto uenerabile nome Gieſu ſecõdo che dice Sancto Paulo: Nel nome di Gieſu ogni ginochio ſi pieghi di tutti quelli che ſono in cielo & in terra & nello inferno

¶ADVENIAT REGNum Tuum. Gli amatori di queſto ſecholo Anima mia deſiderano terrene richezze/ cerchano cõ ogni

industria li reami che hanno aperire / non lasciano a fare niente per essere amici delli Re: & quelli principi: all: quali epsi portano amore / desiderano prosperare. Ma diciamo noi a Dio Adueniat regnum tuum. O quanto è magno quello regno / nelquale / come dice sancto Augustino non è paura alchuna di pouertade / nō debolezza di infermitade: Niuno quiui è offeso / niuno sadira / niuno ha inuidia / niuna cupidităde accende elcuore: niuno desiderio di cibo: niuna ambitione cioe affectione di honore o di potentia combatte quiui alcuno: Quiui non è alcuna paura del dyauolo niuna insidia di demonii: el terrore dello inferno è molto lontano. non ue morte ne di corpo ne danima: ma uita gioconda per lo dono che epsi hanno della immortalitade. Nessuna sara allhora quiui in alcuno luogo discordia: ma ogni cosa consona & dacordo. Ogni cosa tranquilla & continuo splendore. Ma sopra tutte quelle chose è / accompagnarsi con lehierarchie de glangeli & godere le chompagnie di tutte le celesti superne uirtudi: & uedere le squadre delli sancti radianti di maggiore splendore che le stelle. Delli patriarchi resulgenti per lo merito della fede. Delli propheti liquali fāno festa nella gloria gia da epsi sperata. Delli Apostoli liquali sono posti giudici sopra li dodici tribu di Isrel. Delli martyri riluccenti di corone purpuree di uictoria. Contemplare li chori delle uergini coronate di candide grilande. Che diremo del Re elquale siede nel mezo di costoro. Niuna uoce è sufficiente aparlarne / imperoche se ogni giorno hauessimo a sostenere uarii tormenti. Se epsa pena dello inferno a soportare per un poco di tempo per poter uedere christo quando uerra in gloria & essere posti nel numero delli suoi sancti: Non sarebbe egli degna & giusta cosa sopportare tutto quello che sipuo dire di male per esser facti partecipi di tanto bene & di cosi facta gloria Et pero con tutto el nostro desiderio exclamiamo al signore: Adueniat regnum tuum reputando tutti li regni terreni & ogni loro gloria come spazzatura & sterco.

¶ FIAT VOLVNTAS TVA SICVT IN CELO ET IN TERRA.

¶ Non potendo o Anima mia essere la uolonta di Dio se non recta anzi essendo epsa rectitudine o ueramente reghola di tutte le chose & operationi: chi sa la uolonta di Dio non

puo errare. In cielo adunche libeati perche fanno sempre la uo lonta di Dio nō errano mai anzi sempre caminano recta mente seguitando oltre in ueritade & equitade. Le creature corporali ancora lequali non hanno libero arbitrio simuouono secondo la uolonta di Dio. Per questo nelle cose naturali o mai o rare uolte si troua errore. Ma li damnati nello inferno perche ellibero arbitrio elquale epsi senza dubio hanno e/ dalla gratia abandonato: pero sempre errano & nelle loro opere uanno stortamenete. Onde sono sempre miseri desiderando quelle chose lequali per nessuno modo possono hauer. Alliquali sono simili gl'huomini impii anchora mentre che uiuono in questo mondo chome e/ scripto in Isaia: Li impii sono quasi uno mare tempestoso elquale nō si puo riposare: & rauiluppansi insieme lesue onde in colculchatione & fangho. Nō e/ pace dice il mio signore Idio agl'impii: imperoche quāto piu la psona si dilungha dalla sua rectitudine tanto piu diuenta torto inquieto & proximo alla miseria delli damnati. Laquale nostra rectitudine e/ la uolonta di Dio. Adunche per diuentare simili alli beati spiriti & partecipi della eterna beatitudine non solo con le uoci ma ancora cō le medulle del nostro cuore & con ardente desiderio el padre pregando diciamo. Fiat uoluntas tua sicut in celo & in terra. Sia facta la uolonta tua come in cielo cosi in terra: purificando el nostro cuore per diuentare sancti: perche questa e/ la uolonta di Dio: la sanctificatione nostra: che noi obseruiamo tutti li suoi comādamēti: & che in ogni chosa o prospera o/ aduersa cisforziamo di conformarci alla sua uolontade: & diciamo con Iob. El signore mha dato questo bene el signore melha tolto: chome al signore e/ piaciuto cosi e/ stato facto: Sia el nome del Signore benedecto.

¶ PANEM NOSTRVM QVOTIDIANVM DA NOBIS HODIE

¶ O Anima mia essendo tu piu pretiosa del chorpo prima dobbiamo cerchare el cibo tuo elquale e/ el uerbo di Dio: & il chorpo di Christo che e/ el cibo del chorpo tuo. Ma non tutti choloro liquali leggono o odono el uerbo di Dio & pigliano el corpo di christo lo pigliano delle mani di Dio: imperoche coloro che imparano o uero odono le scripture solo per sapere o essere saputi: non gia per sanctificarsi & per operare: questi tali non pigliano di mano di Dio el pane del uerbo di Dio ma delle mani sue.

Cosi ancora chi con peccato ua al sacramento della communione el pane del cielo nō piglia delle mani di Dio. Noi adunche al nostro padre celestiale diciamo. Panem nostrum quotidianum / cioe el uerbo di Dio: da nobis hodie / Cioe cō le tue mani: che noi nō manchiamo tra uia / acioche poi che ogni giorno manchiamo / ogni giorno il padre nostro cipasca & nutrisca illuminando & infiamando li cuori nostri della diuina charita / accioche noi ghustiamo & ueggiamo che il signore / dolce / imperoche se lui dentro non illumina & accende li nostri cuori / indarno pigliamo el pane nostro cioe el uerbo di Dio el corpo di Christo & diciamo: Quotidianum: & ogni giorno dire dobbiamo / Da nobis hodie: perche ogni giorno & ogni hora se e / possibile dobbiamo mangiare el uerbo di Dio leggendo / meditando / orando / & contemplando / cantando & psalmeggiando nelli nostri cuori a Dio ringratiandolo sempre per Giesu Christo nostro signorre & saluatore. Similmente anchora el sacratissimo pane del corpo di Christo ogni giorno almeno spiritualmente dobbiamo pigliare udendo dico deuotamente la messa & insieme col sacerdote celebrando. Spesse uolte anchora sacramentalmente si uuol pigliare quel pane misterioso secondo la diuotione del nostro cuore & il consiglio del padre spirituale: peroche dice Sancto Augustino: Ogni giorno chomunicarsi nelo laudo ne lo uitupero: Ma si bene conforto ciascheduno acomunicarsi ogni domenicha. Et perche Idio e / quello ilquale da il seme a chi semina & il pane achi mangia: dobbiamo da esso sperare & allui domadare anchora el pane & le altre cose necessarie alla uita corporale Cosi nientedimeno sperarle: cosi domandarle che noi non le usiamo a uolupta o a peccato. Per questo cinsegna domandare non el superfluo / ma solo el necessario dicendo: Panem. Et questo intēde del necessario secondo lo stato di ciascheduno Ma perche lhuomo non debbe essere ocioso secondo quelle parole dello Apostolo. Chi non lauora non mangi: Per questo dice Nostrum. Cioe / nō daltri: accioche noi non siamo come li ladri anzi mangiamo il / pane nostro cioe / acquistato con la nostra faticha. Perche e / scripto: Nel sudore del tuo uolto mangerai el pane tuo. Et perche alchuni sono troppo solleciti del futuro per rimuouere questa loro anxietade dice. Quotidianum: cioe a giorno per giorno o uero di tempo in tempo: accioche noi ciprouediamo el uicto & il

ueſtito non penſando alli tempi futuri molto lontani ne a tutti li caſi che potrebbono uenire/ ma ſolo quello che uerisimilmẽte puo auenire/ & il reſto commettere a Dio credendo che chi paſce gliuccelli del cielo & coſi ben ueſte li gigli del campo: & il fieno il quale oggi e/ & domãe e/ meſſo nel forno ad ardere: molto piu a noi prouedera ĩ ogni tempo. Ma perche Idio ci potrebbe in un punto togliere ogni choſa come in una hora fece pouero el ſancto Iob. Pero ogni giorno dobbiamo dire. Panẽ noſtrũ quotidianũ da nobis hodie. Riconoſcẽdo da Dio tutte le coſe li equali ogni giorno uſiamo per uiuere & ueſtire. Per queſto gli ſancti huomini & chriſtiani piu religioſi delli altri innãzi che epſi mãgino benedicendo el cibo dicono. Oculi omnium inte ſperãt domine: & tu das eſcam illorũ ĩ tempore oportuno. Et benedic domine dona tua que de tua largitate ſumus ſumpturi. & altre bene dictioni. Choſi dopo deſinate ancora & dopo cena rẽdendo gratie a dio delli ſuoi doni dalui riceuuti dicono. Agimus tibi gratias oĩpotens deus pro uniuerſis beneficiis tuis. Et benedictus deus in donis ſuis. Et altri ringratiamenti.

¶ ET DIMITTE NOBIS DEBITA NOSTRA Impero/ che perche alla remiſſione delli pecchati ſi richiede anima mia di neceſſitade la gratia & illibero arbitrio: ſe noi uogliamo conſeguitare la gratia di Dio e neceſſario fare dalla parte noſtra quello che noi poſſiamo: acioche noi non fuſſimo quaſi come huomini che tentano Idio domãdando che ciſieno perdonati li peccati & perſeuerando in quelli. Prima aduncheo col cuore contrito & humiliato gittiamoci in terra dinanzi a Dio: dipoi domandiamo che ciſieno perdonati li peccati. Et perche neſſuno ſa ſe egli degno damore o di odio ma la chiarezza del tutto ſi reſerua al giudicio futuro: ogni giorno ciaſcheduno perli pecchati paſſati debbe orare & dire. Dimitte nobis debita noſtra. Et non ſolo per li paſſati & mortali: ma ancora perli preſenti & ueniali ſi uuole ogni giorno preghare Idio: perche in molte choſe tutti loffendiamo. Et ſe diceſſimo di non hauere pecchato alchuno: noi me deſimi ci ingannerẽmo & non ſarebbe in noi uerita: peroche ſenza pecchati ueniali non uiue la humana fragilitade: & non ſolo perli ſuoi pecchati debbe ciaſcheduno fare oratione: ma ancora perli pecchati delli proximi: el numero delliquali e infinito. Choſi ci comanda ſancto. Iacopo dicendo. Pregate luno

per laltro accioche siate facti salui. Et perche chi non per/dona o uero nō uuole perdonare alli altri li pecchati minori cioe le offese facte allui dagl huomini e indegno che alui sieno perdonati li maggiori cioe le offese che lui ha facte a dio. Pero uolendo noi in questa petitione essere exauditi: prima rimettiamo noi alli proximi ogni offesa: & choli potremo poi ben dire. Dimitte nobis debita nostra sicut & nos dimittimus debitoribus nostris.

¶ ET NE NOS INDVCAS IN TENTATIONEM

Peroche altutto e impossibile o anima mia che senza la gratia di Dio lhuomo nella natura corrupta liguardi dal pecchato: e ne cessario a chi uuole uiuere senza pecchato ricorrere a Dio: & domandargli tal gratia mediante laquale lui possa uiuere senza macula di pecchato mortale. Et perche ancora lhuomo elquale e in gratia per la fragilitade naturale & molti altri impedimenti che ogni hora occhorrono ha bisogno duno spetiale aiuto di Dio: accioche possa perseverare nella gratia: e allui necessario ogni giorno ricorrere a Dio con le continue orationi: perche a molti e stata data la gratia & non la perseverantia: imperoche Idio e quello elquale opera in ciascheduno ogni chosa: elquale porta ogni cosa col uerbo suo uirtuoso: elquale da el uolere & il mettere in executione secondo la sua buona uolontade: & nel quale noi uiuiamo: cimouiamo: & siamo. Per tanto e impossibile che noi faciamo alcuna cosa di bene: & molto piu che noi perseveriamo in alchuna buona opera senza suo dono spetiale: perche ogni cosa optima a noi data & ogni dono perfecto uiene di sopra & descende dal padre delli lumi. Hor questi doni & questa perseverantia in epsi sacquista per le continue orationi. Pero el signore ci cō forta a essere instanti alla oratione etiam infino alla improptitudine. Bisogna dice sempre orare & nō mancare. Perche adunche intorno intorno cicombattono la carne il mondo & li demonii: & la carne in uero e inimico familiare continuo & lusinghe uole: el mondo ancora e inimico ingannese & traditore. Ma el dyauolo e crudele forte astuto & exercitatissimo. Pero cautamente cibisogna caminare. Et perche nō basta a questo niuna nostra sapientia ne uirtude: ce necessario ricorrere alla mano del signore dicendo. Et ne nos inducas in tentationem. Come se apertamente noi dicessimo. La nostra fragilitade tra tanti & si facti nimici non puo niente resistere alle tētationi: Preghiamo adunche

alle tentationi. Preghiamo adunche te che ogni cosa con una parola creasti & tutto puoi: che tu non cinduca in tentatione: cioe che tu non cilasci: perche el tuo lasciarci sara inducerci in tentatione: peroche se tu ciabandoni: disubito consentiremo al peccha to. Non cilasciare adunche consentire al male cioe al pechato o signore elquale aiuti chi in te spera

¶SED LIBERA NOS A MALO Anima mia pche come dice lo Apostolo. Ciu che piamente uuole uiuere in christo giesu: sopportera persecutioni: & necessario ce per molte tribulationi etrare nel regno di Dio: & dallaltra parte tanta e la fragilitade nostra che in ogni tribulatione facilmente mãchiamo: se la mano del signore non ciprende & sostiene. Pero ogni giusto considerando la sua fragilitade desidera essere liberato dalle tribulationi. Onde anchora epso Dauid propheta diceua: De necessitatibus meis erue me. Signore cauami delle mie necessitadi cioe delle tribulationi lequali a me sono necessarie. Et cosi quidiciamo: Sed libera nos a malo cioe dalle afflictioni & dalle aduersitadi che epse non uenghino sopra di noi si graue che noi nõ le possiamo sostenere: Dalquale anchora lequali sieno tali che p tua gratia le possiamo sopportare in questi modi cenelibera cioe consolandoci. Molti beni spirituali liquali celefaccino sopporta re donandoci le uirtudi fortificando: & dopo la tempestade facendo tranquillita. Conuerti le nostre tribulationi in nostro bene: accioche tu sempre appariſca glorioso nelli tuoi sãcti liquali doppo la probatione tu coroni nelli cieli: doue techo uiuono in secula seculorum. Amen:

¶PER IESVM CHRISTVM DOMINVM NOSTRVM. Nella terza lamẽtationedi Ieremia anima mia elsaluatore nostro inuita lhuomo a meditare la sua passione dicendo. Ricordati della pouertade & della transgressione mia & dello assentio & del fiele. Et lhuomo santo deuotamẽte gli responde chosi. Conferma memoria menericordero: & di

dolore manchera in me lanima mia. Queste cose rememorando nel mio cuore/ho sperato in Dio. La memoria adunche della passione di Christo genera nel cuore una magna speranza di obtenere ogni cosa da Dio: imperoch̃ se come dice lo Apostolo lui non ha perdonato alsuo proprio figluolo: anzi per noi tutti lha dato: come non ciha egli ancora con lui donata ogni altra cosa. Non cispaurischa adunche la moltitudine delli peccati: non le aduersitadi in questo secolo: non le tentationi delli demonii: nõ le persecutioni delli impii: non qualunche difficultade a uiuere bene & beatamente: non laltezza di quella celeste gloria: perche da Dio padre omnipotente possiamo impetrare ogni cosa mediãte ilsuo figluolo signore nostro giesu christo.

¶ AMEN. Veramente e/ pur cosi anima mia: imperoche cidi/ mostrano questo gliexempli delli sancti padri: peroche quale e/ quella cosa che epsi non habbino obtenuta per mezzo della passione di christo. Non dauano epsi in questo nome lo spirito sancto in figura di fuoco/ non illuminauano epsi li ciechi: & risuscitauano li morti/ nõ purgorono epsi per questo nome tutto el mondo pieno di errori: & si lornorono di uirtudi: & altre innumerabili opere feciono senza alcuna difficultade! Tutti adunche risp/ pondiamo. Amen. Cioe/ uero e/ & chosi essere fedelmente confessiamo: & preghiamo che a noi sia facto q̃sto medesimo cioe/ di obtenere per il mezo di giesu christo signor nostro da Dio padre tutto quello che il suo figluolo in questa oratione cinsegno domandare nel suo nome.

¶ Introductione della terza expositione decta Oratione

PATER NOSTER Tra le altre orationi ordinate dallo spirito sancto questa pare che sia la suprema & potissima: imperoche ella ha molte excellentie racholte insieme: lequali tutte insieme raccholte non sareb/ be facile ritrouare in alcuna altra oratione. Imperoche prima ella e/ sicura: perche con questa oratione andiamo a Dio con gran fidanza: fappiendo di certo che nel domandare non possiamo errare: peroche ella cisu composta da uno sapientissimo/ anzi da epsa sapientia eterna laquale nõ puo errare.

Laquale ſecurtade ella ha ancora facto queſto chi ella ha facto el no
ſtro aduocato chriſto gieſu: elquale e nella dextra di Dio & por
ge li prieghi per noi. Alquale piu ſecuramẽte andiamo mediãte
queſta oratione etiamdio p queſto che noi ſappiamo queſto me
deſimo aduocato eſſere col padre & con lo ſpirito ſancto ancora
exauditore noſtro. Onde e dacredere che mai nõ diciamo queſta
oratione del Signore ſenza fructo: ſe noi la proferiamo con recta
intentione. Et Sancto Thomaſo inſieme con ſancto Auguſtino
credono a chi la dice eſſere perdonati li peccati ueniali. Seconda
riamente ha excellentia in queſto che ella e recta: conciofia ch
niente che non ſtia bene domanda da Dio imperoche non domã
da niente che da tutti glhuomini nõ ſi debba deſiderare: chome
e manifeſto perle choſe decte diſopra: & per quelle che inconti
nente ſidiranno ſara ancora manifeſtiſſimo. Tertio e excellente
perche ella e ordinata peroche conuenientemente da dio quello
ſidebbe domandare che conuenientemẽte & ſenza pecchato da
noi ſidebbe deſiderare. Hor lappetito noſtro principalmente &
per ſe tende nel bene: dipoi ſecondariamente refugge el male: pe
ro conuenientemente in queſta oratione prima domandiamo
li beni: dipoi deſideriamo eſſer liberati dalli mali. Ma tra li beni
el bene di Dio ſidebbe albene noſtro anteporre: peroche dobbia
mo amare Idio piuche noiproprii. Per tanto in queſta oratione
prima domandiamo el bene di Dio dicẽdo. Sanctificetur nomẽ
tuum. Secõdo nelle ſequenti petitioni domandiamo elbene no
ſtro. Ma perche lanima e piu pretioſa che il corpo: prima doman
diamo el bene dellanima: dipoi elbene del chorpo. Et perche li
beni dellanima ſono doa cioe elfine & lecoſe che conducono al
fine: tra libeni liquali domandiamo per noi prima domandia
mo el fine dicendo. Adueniat regnum tuum. Dipoi quelle cho
ſe che ciconduchono al fine dicendo. Fiat uoluntas tua ſicut in
celo & in terra. Allultimo domandiamo li beni del corpo di
cendo. Panem noſtrum quotidianum da nobis hodie. Quã
to alli mali liquali lappetito fugge prima ſi debbono fuggire
quelli liquali ſono contrarii alla diuina bontade: dipoi quelli
liquali ſono contrarii a noi. Limali adunche contrarii alla diui
na bontade ſono li mali della colpa. Ma li mali contrarii a noi
ſono limali della pena. Pero nella ſechonda parte della prede
cta oratione prima domandiamo eſſere liberati dalli mali della

colpa: dipoi dalli mali della pena. Hor tra li mali della colpa alchuni sono passati alchuni futuri. Prima adunche domandiamo esser e liberati dalli mali della colpa passati dicendo. Et dimitte nobis debita nostra. Secondo essere fermati nel bene cioe di nō commettere piu pecchati nel futuro dicendo. Et ne nos inducas in tentationem. Vltimamente domandiamo essere liberati dalli mali della pena quando noi diciamo: Sed libera nos a malo. E/ adunche manifesto che questa oratione e/ bene & optimamente ordinata. Quanto ha excellentia nello essere breuissima/ E/ntendimeno plenissima: & la breuitade toglie uia el fastidio. La plenitudine sua e/ pero tale/ che tutto quello che lei sa domandare da Dio breuissimamente e/ in lei racholto: imperoche niente sipuo o uero debbe domandare da Dio: che o ueramente in questa oratione non si domandi: o ueramente in qualcuna di queste sue petitioni non si contengha/ come facilmente puo esser manifesto per le cose decte qui disopra immediatamente. Quinto ha/ excellentia sopra le altre in questo che ella e/ gratissima a Dio/ ha uendola lui proprio facta: & a noi comandato che con le parole di tale oratione pregaiamo Idio padr̄ omnipotēte. Pero nel principio puose una parola gratissima quando lui disse. Pater noster: imperoche non cinsegno dire Signore nostro o uero Dio nostro: ma parola damore piu presto che di timore puose in principio/ per dimostrarci che tanto e/ lo amore suo uerso di noi/ che lui nō si disdegna di chiamare noi pecchatori figluoli: aciochè cosi ci/ dimostrasse euidentemente con quanta fidanza dobbiamo andare allui & domandargli quello che lui ci comanda che noi gli domandiamo. La qual chosa nō ci comandarebbe: se lui non celauo lesse anchora dare. Ne uorrebbe esser chiamato padre nostro se lui non ciuolesse pigliare per figluoli. Adunche con grande deuotione & attētione di mente siuuol dire questa oratione: & ogni giorno siuogliono meditare le sue parole perche ella contiene in se la scientia di tutta la uita spirituale/ & labbondantia & la dolcezza delli doni di Dio/ & per lei conseguitiamo mirabili fructi Pero e/ meglio dirla una uolta con attentione di mente & meditatione & ghusto spūale: che mille uolte repeterla con la mēte uaga. Et benche uarie persone piene di spirito di Dio la meditino in diuersi modi: perche ogniuno non ha un medesimo modo di orare: tutti nientedimeno tendono ad uno. Ma acciochè alli imp

fecti ſia aperta un poco laula a ruminarla/& orare deuotamẽte cõ le parole di queſta tanta oratione/ſoggiungeremo ſotto breuita/ de uno modo di orare per queſte ſue parole diſcorrendo:acioche per queſto modo ſidia la uia ad altri innumerabili modi liquali loſpirito ſancto inſegna a quelli che ſono purgatiſſimi di cuore. Adunche chi ſipone a far queſta oratione prima in luogo ſecreto chiuſi tutti li ſentimenti:ſcacciate fuori tutte le fantaſie:raccoglia tutto lo ſpirito & facciaſi Idio elquale e/ per tutto nel ſuo conſpecto preſente:Dipoi col cuore ſuo o uero col cuore & inſieme anchora con la uoce dica.

¶ Expoſitione tertia laquale e/ chiamata Oratione

PATER NOSTER Padre chiamo te idio mio/elquale ſolo ſei beato & potente. Re delli Re & Signore delli Signori: el/quale ſolo hai la immortalitade & habiti luce inacceſſibile:laquale niuno huomo ha uedu/ta ne anchora puo uedere: Elquale tutte le coſe coſi uiſibili come inuiſibili hai create:non che di loro tu habbia biſogno:ma per chomunicare alloro la tua bontade. Imperoche tu ſei in te medeſimo & da temedeſimo beato perfectamente:& la tua beatitudine non puo per queſte coſe extrinſeche ne creſcere ne minuire. Tu padre ogni coſa puoi/elquale tutto facesti di nicte:& tutto ritornerebbe in niente ſe la tua mano non ſuſtentaſſe ogni coſa. Tu ſei in tal modo ſauio che niuna creatura e/ inuiſibile nel conſpecto tuo:imperoche ogni coſa e/ nuda & aperta agliocchi tuoi. Et perche il bene e/ diffuſiuo & comunicatiuo di ſe medeſimo:tu tanto ſei buono:che per la magnitudine della tua bontade:tutto in te eſſendo:eſci per modo di dire quaſi fuor di te diffuſo per tutte le coſe:largamente exteſo ad hauere del tutto prouidentia:tutto in tutto luniuerſo & tutto in qualunche parte. Tu ſei magno idio elquale uinci la ſcientia noſtra:& non e/ altro Idio excepto tu ſignore. Idio padre. Idio figliuolo. Idio ſpirito ſancto ueramente tre perſone:nientedimeno non tre eſſentie: non tre ſignori: ma uno Idio & uno ſignore: ma una eſſentia & una maieſtade. Che adunche ſono io ſignore Idio elquale ſono di niente creato? Poluere & cenere/che non poſſo fare pur uno delli

mie capelli bianchi. Elquale come morto uiuo in tenebre dignorantia pieno di peccati: & molti piu nho che non ho capelli in capo. Che sono io dico o Signore Idio. Io uerimicello & sterco di nanzi a te elquale fai magne & mirabili & incrutabile cose sença numero? Che sono io chio debba hauere ardire dinominare te padre mio & me figluolo tuo? Certo non potrei hauere tanto ardire se tu non melocomandassi. O amatore deglhuomini quanto e/ glhuomini quãto e/magna la benignitade tua: che tu uoglia esser chiamato padre deglhuomini peccatori. O quanto buono padre elquale fa nascere el suo sole sopra libuoni & li tristi: & piue sopra gli giusti & glingiusti. Tu hai anchora tanto amato noi che desti el tuo unigenito figluolo: acioche ogniuno che crede in lui nõ perischa: ma habbia uita etterna. Perdonami signor Idio se io ardischo di chiamare te padre mio/perche io non faccio questo per temerita & presumptione alchuna: ma per la tua grandissima bontade. Certo con gran fidanza a te uegniamo: concio sia cosa che tu comandi a noi che quando uegniamo a te & preghiamoti nel principio della nostra oratione ti dobbiamo chiamare padre. Imperoche quale e/quel figluolo a cui el padre non porti amore? Et che cosa e/quella laquale elfigluolo non habbia ad obtenere dal padre. Considerando adunche la ineffabile tua miserichordia non solamente mi confido di douere obtenere da te tutto quello che io sapero desiderare per la salute mia: ma ancora qllo che io desidero per la salute delli miei proximi. Et questo perche tu comandi non che noi diciamo Padre mio: ma padre nostro: acioche io domandi non solo per me: ma anchora con molta fiducia per li miei fratelli. Vengho adunche Signor mio a te sicuro non per me solamente: ma ancora per mio padre/mia madre: miei parenti: congiunti: amici: & ancora inimici: sperando dalla tua pietade potere obtenere non tanto piccholi ma grandi anzi grandissimi doni.

¶QVI ES IN CELIS. Io so bene Signore Idio padre nostro omnipotente che tu in ogni luogo sei per effentia: pero che tutte le cose senza alcuno mezo creasti/ & a tutte sei presente: & tutte le conserui che elle non ritornino in niente. In ogni luogo sei per presentia: peroche ogni cosa uedi/ & niente e/che possa asconderti dallochio tuo perche le tenebre a te non sono oscure: & la nocte a te sara illuminata chome el giorno. Et cosi

tenebre sono note a te come la luce. In ogni luogo ancora sei p potentia: perche la tua uirtude ogni cosa penetra: & in ogni cosa tu operi tutto: & ogni cosa potentemente gouerni. Non bisogna adunche che io ti cerchi altronde che nel cuore mio: imperoche doue andero io dallo spirito tuo? & doue fuggiro dalla tua faccia? Se io ascendero in cielo tu quiui sei. Se io descendero nello inferno tu ui sei presente. Se io pigliero le mie pene in sul fare del giorno & habitere nelle extremitadi del mare: certo ancora quiui mi sara appresso la tua mano & prenderammi la dextera tua. Chome adunche signore Idio mio dissi che tu sei nelli cieli? Non sei tu ancora in terra? Se non perche altrimenti sei nelli cieli che tu non sei in tera. Imperoche nelli cieli sono gliangioli & li beati li quali sono cieli delli cieli nelliquali tu sei tanto ineffabilmente: che non pare quasi che tu sia nelle altre cose. Peroche le altre creature acomparatione delle beate hyerarchie celeste sono chome niente. Cieli ancora sono li sancti huomini: liquali eleuati dalle cose terrene puri semplici illuminati incorruptibili sempre nelli cieli conuersano. Nelliquali sancti tu sei per gratia: laquale e di tanto pretio, che senza quella chi hauesse tutte le altre cose del mondo e niente. Siche in questi cieli sei secondo la tua ineffabile bontade & pietade. Adunche tu signore Idio padre nostro chomandi che noi diciamo. Qui es i Celis. A questo fine che noi eleuiamo la mente nostra alli regni celesti mitigando gliaffecti terreni: chonsiderando che in terra noi non dobbiamo desiderare niente: eoncio sia che tu sei decto essere nelli cieli & non in terra: imperoche el cielo e a te la sedia: ma la terra e lo scabello delli tuoi piedi. Con molta fidanza adunque ti domanderemo non picchole cose: ma grandi: perche tu sei uno grande padre: & sopra ciascheduno ricchissimo possedendo le celeste ricchezze: qual occhio non ha mai ueduto: ne mai orecchio a udire: ne in cuore dhuomo sono uenute: lequali tu hai apparecchiate a chi ti porta amore.

¶ SANCTIFICETVR NOMEN TVVM. Sia conosciuto amato laudato exaltato celebrato & predichato in tutta la terra: accioche come e il nome tuo, cosi ancora sia la laude tua. Pero che tu solo sei: tu solo sei potente: tu solo sauio: tu solo buono & misericordioso & benedecto i secula seculorum. Imperoche niuna creatura e nel conspecto tuo laudabile. niuna e gloriosa:

niuna e buona: niuna e sancta: imperoche in comparatione di te tutto el mondo e niente: & le stelle non sono monde nel conspecto tuo: imperoche tu sei luce: & tenebre alchune in te non sono: nel conspecto dellaquale ogni altra luce e tenebre. Tu sei bontade in presentia dellaquale ogni altra bontade e peccato: La maiestade tua e tanta: che sotto lei tinclinano quelli che portano el mondo & niente glipuo resistere. Preghiamo adunche te padre buono: padre: Sancto: che sia sanctificato el nome tuo: cioe che el sia hauuto celebre & sancto: che el nome della tua maiestade sapientia & bontade giustitia & misericordia dalli huomini i tutto luniuerso sia temuto & amato: Che nel nome di Giesu ogni ginocchio sipieghi di ciascheduno che e in cielo & in terra & ancora sotto terra. Et ogni lingua confessi che tu sei Idio padre: Idio figliuolo: Idio spirito sancto: Vno uero Idio inuisibile: immutabile: incomprehensibile: & che il Signore Giesu Christo e nella gloria di Dio padre. A ch̃ proposito Signore Idio laudiamo noi glhuomini: el nome di alchuni perche e celebrato: Perche chagione laudano glhuomini la poluere & la cenere: Perche faccio noi glhuomini Idii & si glibeatificchiamo: Et che grande cosa hanno pero epsi giamai facta dinanzi a te: Non hai tu signore mio facta ogni cosa in epsi: & perche adunque laudiamo la segha & il martello & non piu presto lartefice: Per tanto sia laudato tu solo: & sia el nome tuo sanctificato in tutta la terra: perche tu solo sei mirabile nelle opere tue: & mirabile nelli tuoi sancti. Sia dico sanctificato el nome tuo in tutto el circuito del mõdo: per che la ignorantia del nome tuo e cagione dogni male: imperoche chi sara quello elquale conoscha la tua maiestade & non ti tema: Chi intendera la tua sapientia: & non tireuerischa: Chi spera la tua bontade & nõ temera: Chi e quello che creda el tuo figliuolo essere stato per noi crucifixo & non pigli la sua croce & seguiti lui: Spargi adũche padre sancto spargi la tua cognitione & lo amore del tuo nome per tutte le nationi delli huomini: dico de glhuomini che perischono: acciochc ritornino a te: amino te: & tu in epsi sia glorificato. Et choſi in tutto luniuerso tu sia riconosciuto: & apparischa solo laudabile & glorioso in secula seculorum. Amen.

¶ ADVENIAT REGNVM TVVM. Mostrati la faccia tua & choſi a noi uengha el regno tuo. Imperoche chi la tua faccia ue

de ogni cosa possiede: perche questa e vita eterna che gli huomini conoschino te solo uero Idio & giesu christo el quale tu hai mandato. Et che cosa e laquale non habbia chi ha Idio el quale ha ogni cosa? Che cosa e laquale non possegha chi possiede colui ch tutto possiede? Qual cosa e laquale non uegha chi colui uede ch ogni cosa uede? Imperoche chi te uede signore idio techo regna: & il regno tuo possiede in etterno & piu in la. Aduengha adunche a noi el regno tuo & presto aduengha: perche siamo in questa ualle di miserie & peregrini: nellaquale cihanno circundati dolori di morte & hannoci trouati li pericoli de lo inferno: nellaquale non possiamo schifare li peccati: nellaquale anchora infinite molestie senza mai posare sopportiamo. Doue nessuno in alcuno luogo puo esser beato o sia ricchо o sia pouero: o sia sauio o insipiente imperoche per tutto e fatica & grande afflictione di spirito. Per laqual cosa apertissimamente ueggiamo o padre nostro che per niente in questa ualle tu hai posta la hereditate nostra & che altronde dobbiamo cerchare el regno nostro. Essendo adunche peregrini come tutti li padri nostri preghiamo te padre che presto cidia el regno a noi preparato dal principio del mõdo accioche liberati da questo misero secholo techo & cõ gli sancti regniamo in ogni secolo.

¶ FIAT VOLVNTAS TVA SICVT IN CELO ET IN TERRA. Perche nessuno puo possedere el tuo regno se non chi e recto: come e scripto: E nato nelle tenebre el lume alli recti: & recto esser non puo se non chi fara la uolunta tua signore idio: & niuno puo fare la uolonta tua se non per tuo dono: perche niuno uiene a te senon chi tu tiri: per queste chose sia facta da te la uolonta tua: cioe sia a noi da te donato che per la tua gratia facciamo in terra la uolunta tua come in cielo e facta dalli beati per la gloria tua. Pensa di noi figluoli tuoi padre nostro: accioche tu cifaccia quello che piace dinanzi a te: perche dal tuo dono uiene che dalli tuoi fedeli degnamente & laudabilmẽte tisia seruito Purifica li nostri cuori o luce beatissima accioche perfectamente schacciamo da noi el proprio amore: & leuiamo uia le proprie uolontadi: accioche chosi in noi apieno sia facta la uolunta tua & perischa la nostra. Ma sia facta si perfectamente che niente in noi rimangha del nostro: ma la tua uoluntade da ogni parte ci possegha. Purificha padre le nostre menti: accioche non amiamo niuna cosa terrena: accioche riduciamo la carne nostra in seruitu

de: acciochè excludiamo da noi la gloria del mondo: acciochè p
fectamente conoſciamo te operare ogni coſa in tutte le coſe: &
noi niente eſſere: niente potere. niente ſapere: acciochè ſiamo uili
nelli occhi noſtri: acciochè perfectamente te amiamo con tutta
lanima / con tutta la mente & con tutte le forze / & li proximi no
ſtri come noi medeſimi: peroche coſi li tuoi comandamenti ob /
ſerueremo & la tua uolontade faremo: perche da queſti duo pre /
cepti depende la legge & li propheti.

PANEM NOSTRVM QVOTIDIANVM DA NO
BIS HODIE. Perche non ſiamo ſufficienti alchuna coſa pō /
ſare da noi come da noi: e / neceſſario che tu ſignor padre apparec
chi alli figliuoli picolini tutte le coſe ſpirituali & temporali. Ac /
cio adunche che noi acquiſtiamo la gratia & la charita tua & ac /
quiſtata la creſciamo / & creſciuta alla fine la conſeruiamo / dacci
hoggi el pane del tuo uerbo & delli tuoi ſacramenti. Apri glioc /
chi noſtri acciochè intendiamo le coſe che ſono ſcripte nelli ſan
ti propheti & euangeliſti tuoi: perche tu hai la chaiue di tutte le
ſcripture: & ſerri & niuno apre: apri & niuno ſerra. Excita la no /
ſtra deuotione acciochè humilmente & deuotamente noi andia /
mo al mirabile ſacramento del corpo & ſangue delunigenito fi
gliuolo tuo Signore noſtro Gieſu Chriſto: & coſi in lui creſcia /
mo in ſalute & nella forteza di quel cibo andando di uirtude in
uirtude peruegniamo alli regni delli cieli. Preparaci adunche pa
dre optimo tali cibi: preparaci ancora el ghuſto el palato & la lin
gua. Prepara dico queſte coſe ogni giorno: acciochè noi nō mā
chiamo nel uiaggio: perche ſiamo troppo fragili & ſe ogni gior /
no non mangiamo preſto cimoriremo. Adunche el pane noſtro
ſuperſubſtantiale dacci hoggi: dacci ancora el pane corporale &
tutte le altre coſe neceſſarie alla uita del corpo infinō che noi ſia /
mo in queſto uiaggio peregrini. Non cerchiamo richezze / non
honori non regni temporali: ma ſolamente quello che / neceſſa
rio alla preſente uita: acciochè piu quietamente ti poſſiamo ſerui
re Signore Idio noſtro: acciochè nenelle proſperitadi el noſtro
cuore ſielieui in ſuperbia ne per la troppa miſeria di pouertade
habbiamo a eſſere in ſollecitudine con affanno danimo cogitā
do de craſtino. Adunche non cidare ne ricchezze ne pouertade:
ma ſolo dacci el neceſſario al uicto: & della faticha delle mani
noſtre dacci hoggi el noſtro pane quotidiano / imperoche nō uo

gliamo pigliare da te el pane ociosi & senza fatica perche e/ fru/
to della persona giusta'. Non/a mangiato el pane ociosa :'& chi
non saffatica non mangi. Et perche tu mangerai le fatiche del
le mani tu sei beato & andera el facto tuo bene.

¶ ET DIMITTE NOBIS DEBITA NOSTRA. Perch̄
ueramente in molti modi ti siamo debitori: imperoche chi po/
trebbe numerare li peccati che noi habbiamo facti? & quelli che
ogni giorno noi commettiamo: Chi e/quello ch̄ li possa soppor
tare? Certo come uno straccio o uero cencio imbrattato di puzza
& uituperio sono tutte le giustitie nostre: imperoche delle nostre
male chogitationi non sipuo trouare numero alcuno. Che diro
io delle parole? concio sia cosa che etiam dio glihuomini perfecti
non possino quasi raffrenare la lingua? Le opere nostre catiue an
cora epse non hanno misura: concio sia cosa che quasi mai facia/
mo alchuno bene: anzi se sottilmente examiniamo/ non factori
ma destructori siamo delle oper̄ tue. Chosi le nostre omissioni so
no tante quanto: e/ el numero della arena del mare. Con che frō
te adunche Signore Idio ardiremo noi mai apparire dinanzi al/
la faccia tua se tu non cihauessi data fidanza mediante la morte
del tuo charissimo unigēito el quale ciha amati & lauati dalli no
stri pecchati nel suo sangue? O quanto e/ grande labontade tua.
Certo ineffabilmente ella auanza li pecchati nostri. La quale uuo
le misericordia & non sacrificio/ imperoche sacrificio e/a Dio lo
spirito contribulato: & il cuore contrito & humiliato tu Idio nō
disprezzerai. Imperoche se tu Signore sguarderai alli peccati/ Si
gnore chi potra sostenere? Ma noi habbiamo una grande fiducia
per questo che appresso ate e/la ppitiatione cioe/el Signore nostro
Giesu Cristo tuo figluolo: el quale e/propitiatione pelli peccati no
stri. Adunche ragguarda protectore nostro Idio & risguarda nel/
la faccia del tuo Giesu Christo/& per suo amore perdonaci lide/
biti nostri.

¶ SICVT ET NOS DIMITTIMVS DEBITORIBVS
NOSTRIS. Perche ueramente perdoniamo a epsi imperoche
e/ bene ragioneuole/che se tu padre ciperdoni li pecchati nostri li
quali contro a te habbiamo facti: ächora noi perdoniamo li pec
chati minori liquali contro a noi hanno facti li proximi no/
stri. Perdona adunche a noi si come noi perdoniamo a epsi. Al/
liquali cosi perdoniamo/ che non solamente non facciamo a epsi

male: ma piu presto doue & quando sara di bisogno siamo apparechiati a fare a epsi bene. Cosi etiamdio tu padre perdona a noi: che delli pecchati nostri non cerchi uendecta: anzi misericordiosamente gli scancelli: & cõcedi a noi ogni bene el quale ci habbia a giouare: acioche come è scripto noi riceuiamo dalla mano del signore due cose per tutti li pecchati nostri.

¶ ET NE NOS INDVCAS IN TENTATIONEM. Peroche è scripto: Chi perseuera infino alla fine questo sara saluo. Et in Ezechiel. Tu dicesti: Se il giusto si sara partito dalla sua giustitia & hara facta la iniquitade secondo tutte le abbominationi lequali suole fare limpio: uiuera elli? Tutte le giustitie che lui hauera facte non si ricorderanno piu. Nella preuaricatione con laquale lui ha preuaricato & nel peccato suo elquale lui ha peccato in epso morira. Ma chi potra perseuerare infino alla fine senza te signore Idio: essendo tutto il mondo pieno di lacci & caminando noi in tenebre: & hauendo noi inimici liquai nõ dormono ne di giorno ne di nocte? Preghiamo adũ che te padre fornisci quello che tu hai cominciato: che la misericordia tua ciuengha drieto seguitando & tirando innanzi tutti li giorni della uita nostra: acciochè habitiamo nella casa del signore in lungheza di giorni senza fine. Non leuare la tua faccia da noi: ne ci retribuire secondo le iniquitadi nostre. Aiutaci Idio salutare nostro: & continua la opera tua che in noi hai principiata acciochè nella patientia nostra possediamo le anime nostre. Se adunche tu ci perdoni li peccati nostri: in tal modo ce li perdona: che piu tu non cinduca in tentatione. In tentatione dico laquale noi non hauessimo a poter sostenere: non ci lasciare uenire in tale tentatione: che consentendole noi ci moriamo spiritualmente.

¶ SED LIBERA NOS A MALO. Che benche noi sappiamo che ci bisogna molte cose sopportare per lo sancto nome tuo & desideriamo pgloria del tuo nome di esser col tuo figliuolo christo signor nostro crucifixo: nictedimeno ti preghiamo che da questi mali & da queste afflictiõi lequali ogni giorno sostenghiamo in tal modo tu ce liberi che in nessuno modo epsi impiaghino

la noſtra conſcientia. Imperoche chi potrebbe ſenza la tua gratia nelle tribulationi perſeuerare ſenza peccato? Non e/ egli uero ch̃ tu ſei quello che alli tuoi martyri deſti la uictoria? non cãtauano epſi tutti quel pſalmo di Dauid?

GEnõ che il ſignore era in noi dica hora Iſrael/ſe non che il ſignore era in noi Quando ſi leuauano ſuſo li huomini cõ tra di uoi: forſe uiui ci harebbono inghiottiti Quãdo ſi adiraua el/ loro furore contra di noi forſe lacqua ci harebbe abſorti.

Et finalmente concludono: Lo adiutorio noſtro in nome del ſi/ gnore: elquale ha facto el cielo & la terra Siche ſignore padre li/ beraci dal male cioe dalle tribulationi & afflictioni preſenti: non gia che epſe non uenghino: ma che epſe non citirino alli peccati: imperoche coſi cõ la noſtra croce ſeguiteremo el noſtro ſignore Gieſu Chriſto / elq̃le fu da ogni parte tentato per la ſimilitudine delli altri huomini ſenza pecchato: & del torrente beuette nella uia: pero exalto elchapo.

¶PER IEſVM CHRiſTVM DOMINVM NOSTRũ. Elquale tu a noi deſti: accioche per lo ſuo mezo ogni coſa tu ci/ donaſſi: peroche chome mediante lui faceſti ogni coſa: coſi medi ante lui deliberaſti reſtaurare ogni coſa in cielo & in terra. De/ ſuſo adunche padre piiſſimo come per lui ti degnaſti crearci alla tua imagine & ſimilitudine choſi per lui degnati regenerarci in ſalute incontaminata incorruptibile & immarceſcibile conſerua ta in cielo a quelli che ſono ſcripti nellibro della uita.

¶AMEN. Sia facto Signore chome noi deſideriamo. accioche non ci partiamo uacui della oratione del tuo dilecto figluolo el/ quale techo uiue & regna in unitade dello ſpirito ſancto Idio p tutti li ſecoli delli ſecoli. Amen.

¶Introductione ẽlla quarta expoſitione decta Cõtemplatione.

DATER NOSTER. Alla uera contem/ platione pochi ci puengono: pche ella ri/ chiede una gran purgatione & tranquillita di mente. Onde dice el Signore. Beati li mondi di cuore perche epſi uedranno Idio. Et in altro luogo e/ decto Sedera ſolitario & ſtara in ſi/ lentio perche lui ha eleuato ſe ſopra di ſe. Al/ la quale purgatione & tranquillita di mente non puo lhuomo coſi diſubito puenire: poche

niuno disubito diuenta sommo. Pero non subito quando lhuo/mo comincia a uiuere bene: e/ apto alla contemplatione: ma bi/sogna che per gradi apocho apocho descenda alla uera puritade del cuore & alla tranquillitate della mente: accioche lui non uo/glia forse con Iacob prima hauere Rachel che Lia. Hor questi gradi anima deuota sitruouano in questa oratione del nostro Si/gnore/ se ella sottilmente siconsidera. Doue e/ ancora da notare che nelle chose che noi facciamo quello che e/ primo nella inten tione e/ ultimo nella executione: Chosi chome nella intentione di chi hedificha e/ prima lhabitatione della chasa tranquilla: la/ qual chosa nientedimeno e/ ultima chosa nel mandare ad exe/cutione Similmente quello che e/ ultimo nella intentione e/ la prima chosa nel mettere ad executione: imperoche quando noi uogliamo hedificare una chasa/ in prima consideriamo la quie/te nostra: poi le chamere & le altre habitatiõi: dipoi le parti prin cipali: chome e/ el tecto el sodamento: & lultima cosa le pietre & illegname: lequali ultime chose sono nictedimeno le prime nel in executione. Chosi e/ nelli gradi della uita spirituale: La/ prima chosa nella intentione e/ la sanctificha tione del nome di Dio: di poi el regno di Dio & di mano in mano lealtre chose dette diso pra: cioe/ le altre petitioni di questa oratione del signore. Ma nel mettere in executione cibisogna cominciare dallultima petitio/ne & chosi di grado in grado operando uenire suso a quelli che sono prima. Adunque se in questa ultima parte cioe/ Sed libera nos a malo: per el malo noi intendiamo el Dyauolo chome exponghono alchuni & non certo inconueniente men/te diremo che il primo grado della uita spirituale e/ essere per uera contritione/ confessione/ & satisfactione liberato dalla po testade del dyauolo. El secondo e/ esser fermato nel buon propo/sito: si che noi uogliamo piu presto sopportare ogni male/ che mai piu ritornare al uomito. Pero suggendo le occasioni delli pecchati oriamo dicendo: Et ne nos inducas in tentationem. Et perche anchora niuno ciuiue senza peccato: & chi dicesse de/ sere senza pecchato singannerebbe. El terzo grado e/ che per donando noi alli inimici nostri le offese/ & contriti delli pec chati mortali passati & quotidiani ueniali/ spesse uolte cicon/fessiamo & poniamo studio ad purgare la conscientia da ogni machula & rugha/ o piegha/ quanto e/ possibile dicendo ogni

giorno. Et dimitte nobis debita nostra: & cetera. El quarto grado e/ rimuouere da se ogni terrena affectione: & abracciare la semplicitade delli sancti padri nel uicto & nel uestito: perche chome dice lo Apostolo: Niente portiamo con noi in questo mondo: & non e/ dubio che niente anchora nepossiamo portare uia. Onde hauendo di che nutricharci & di che coprirci/di queste chose solestiamo contenti: imperoche chosi siamo liberati dalle superflue sollecitudini di questo secholo: & possiamo attendere allo studio delle diuine scripture: & delectarci delli altri diuini exercitii & officii: & spesso pigliare el sacramento della chomunione & in tutto dedicarci al culto diuino dicendo. Panem Nostrum Quotidianum Da Nobis Hodie: Ma perche chome dice Sancto bernardo: Per ben uiuere/& ben fare/& sopportare el male/& cosi infino alla morte perseuerare saliamo suso al quinto grado: elquale e/ questo: che in tutte le afflictioni lequali ci aduengono noi confirmiamo la uolonta nostra ala uolōta diuina sicō nō tanto patientemente: ma ancora uolētieri & allegramente per amor di Dio sopportiamo ogni cosa dicendo Fiat uoluntas tua. etc. Et perche li mali che qui cipriemono cisforzano ad ādare a Dio dopo queste cose disopra decte alciamoci suso alsexto grado del continuo conuersando in cielo/& con sommo desiderio desiderando peruenire al regno delli beati non solo con le uoci: ma anchora con le midolle del cuore nostro dicendo. Adueniat regnū tuum. Vltimatamente perfecti nel diuino amore giungendo al septimo grado & di noi piu niente pensando: ma solamēte di dio & della sua gloria & del suo honore diciamo. Sanctificetur nomen tuū. Dalquale grado poi lanima accesa dun ueheméte amore continuamēte e/ rapita piu ī alto/& illustrata del diuino lume con fortissimo risguardo contempla in uno certo mirabile modo la bontade di Dio & le celesti hyerarchie: & non con uoce ma cō infiammati affecti idio chiama padre: & laudalo & si lo tiene stretto abracciato dicendo. Pater noster qui es in celis. Dammi quauno innamorato/ Dammi uno desidero/so/Dammi uno huomo perfecto/& sa quello che io dico. Ghialtri dallungi possono guardare & desiderare/ma non gia sentire & gustare. Adunche benche le chose lequali in contemplatione li sancti huomini uegghono & ghustano ne dire ne scriuere si possono: pur acioche li inexperti alquāto saccendino non tāto di desiderio di conoscere

quanto di prouare/della cõtemplatione qualche chosa soggiun geremo sotto questa oratione del Signore mostrando el meglio che sipuo di quale non di quanta dolcezza glisancti huomini so no ripieni nelle sue contemplationi: lequali nientedimeno in di uersi huomini anzi in ũo medesimo i molti modi sono uariate: Soggiungeremo adunche sopra questa oratione gia decta che cõ templatione lhuomo perfecto habbia alchuna uolta: laquale ni entedimeno bisognera extimare esser si piccola particella della sua contemplatione/che ella sia quasi chome una gocciolina dac qua cauata duno grande fiume.

¶ Expositione quarta laquale e/ chiamata Contemplatione.

PATER NOSTER. Lhuomo perfe/cto dal superno lume irradiato, quando lui ripẽsa nel suo cõcepto questa parola: chosi e/rapito alle chose diuine che niente glipuo es sere piu delectuole che risguardare la diuina bontade: laquale alli huoni & allui e/tanto be niuola/che non solamente glihabbia uoluto hauer per figluoli mediante la creatione: ma ancora mediante una uera adoptione: impero che lui considera il figluolo di Dio Idio uero di Dio uero per operatione di spiri/to sancto conceputo di uergine: nato di lei: facto sotto la legge. per ricomperare quelli che erano sotto la legge: & chosi noi riceuessimo adoptiõe di figluoli. On de non si confonde a chiamargli fratelli dicẽdo Narrero el nome tuo alli mei fra telli. Et a Maria Magdalena disse. Va a glíume fraterlli & di a epsi. io ascendo al padre mio & padre uo/stro. idio mio & dio uostro. Siche il figluolo di Dio & noi siamo fratelli duno medesimo padre figluoli. Lui nictedimeno e/ il pri/mogenito in molti fratelli chome dice lo Apostolo. O che piu dolce cosa si puo pensare! Pertanto li sancti huomini questo con fiderando sono rapiti fuori di se per uno mirabile amore mentre che contemplando epsi ueggono se essere fratelli del figluolo di Dio per gratia sua: & figluoli di Dio padre omnipotente per sua

BIBLIOTECA NAZ ROMA VITTORIO EMANUELE

misericordia: & sacrarli dello spirito sancto per gli suoi pretio/ sissimi doni. Da questa letitia & dolcezza ineffabile seguita anco ra una certa altra iubilatione di mente mentre che epsi contem/ plano questa parola. Pater noster. perche epsi ueggono che non tanto glihuomini ma ancora tutti le superceleste uirtudi esser suo fratelli. Dallaqual cosa intendono quanta sia la bonta di Dio uer so lhuomo/poi che lui se degnato fare per sua gratia in uirtude di la passione del suo figluolo epso huomo tanto uile fratello delli angeli & delli excellentissimi spiriti. Sopracresce ancora piu ma teria di letitia quando epsi dicono.

¶QVI ES IN CELIS. Perche epsi pensano in queste paro le quanto sia buono el signore elquale tanto familiare & si affa/ bile si da in cielo a epsi beati: nelliquali tanto ineffabilmente e/ per gloria: che & con lui sono una medesima cosa & insieme tutti sono un cuore & una anima nel signore. Similmente ancora ne/ glhuomini giusti etiam mentre che uiuono ī questo mortal chor po e/ tanto suiceratamente per gratia: che si concede a epsi beni/ gno & familiare in tal modo che alchuna uolta sono occupati & tenuti di fortissimo stupore: marauigliandosi come sia mai possi/ bile che la poluere & cenere habbia ardire di parlare arditamen/ te a quello la magnitudine delquale non ha fine: & tanto dolce/ mente chonuersare con lui: elqual e con somma reuerentia adora no tutte le uirtudi superne. Siche lhuomo giusto collocato in si ex cellente lume non meditando queste cose che habbia decte: ma tutte insieme in uno mirabire modo guardādole piglia tanto ue/ hemente dilecto che cioche di piacere e/ o essere puote in questo mondo lo reputa niente: & seguita in lui abondantia & accresci/ mento di grande gratia: in modo che nelli gradi liquali habbia/ mo predecti molto piu si faccia perfecto cominciando da quelli disopra & descendendo alli inferiori: che prima quando lui co/ mincio dalli inferiori & ascese alli superiori. Ma accioche que/ sto meglio sinteda: di ciascheduno di questi gradi per ordine di/ remo qualche cosa.

¶SANCTIFICETVR NOMEN TVVM. El nome e/ uoce significatiua. Nome adunche importa due cose cioe uoce & significatione. Pero benche el nome propriamente non sia se non nella uoce: nientedimeno diciamo a epso essere corrispon/ dente nella mente questo nome/cioe el concepto della mente: el/ quale si chiama uerbo della mente significante alcuna cosa: Im pe roche quando nella mente si fa cōcepto del cielo: quel concepto

o uero uerbo cirapresenta epso cielo. El giusto adunche eleuato p contemplatione alle cose diuine & del diuino lume illuminato tanto piu perfectamente el forma di Dio uerbo o uero concepto quanto piu quiui e ripieno di lume supernaturale. Et di quiui procede che li sancti huomini eleuati per contemplatione alle chose celestiali in un solo sguardo ueggono alcuna uolta tãte & si grandi cose: quãte & quãto grandi gl'altri huomini non potrebbono mai pigliare se in molte parole & molti modi elle non fussono a epsi explicate. Sichè lhuomo giusto elquale gia e salito al septimo grado mentre che lui contempla le cose diuine e empiuto di lume supernaturale: & cosi disubito e in lui adempiuta questa prima petitione: essendo in lui formato el concepto o uero uerbo da noi chiamato nome di mẽte: elquale gli rapresenta la diuina maiestade: sapiẽtia: & bontade: & altre molte chose che lhuomo non può dire. Le quali chose intese uẽghono i lui marauigliose delectationi: & cosi el nome di Dio in lui e sanctificato: cioe da lui celebre & excelso reputato: imperoche contemplando la diuina natura conosce se essere niente: & raguardando la infinita potentia di Dio intende se essere infermo. Considerando anchora la sua admirabile sapiẽtia uede se essere in tenebre: & ghustando la sua dolcissima bontade ripẽsa molto se essere pecchatore. Cosi di niuna cosa si gloria o exalta se medesimo: anzi in tutte magnificha Idio dicendo con la uergine madre. Magnifica lanima mia el signore. etc.

ADVENIAT REGNVM TVVM. Per la sanctificatione del nome di Dio laquale el giusto acquista nella sua contemplatione subito ancora questa seconda petitione in lui e adempiuta: perche lui comincia gia aghustare quanto e dolce el Signore & a essere facto partecipe della eterna beatitudine. Et diqui procede ch glhuomini perfecti tutti li regni del mõdo disprezzano quasi gia pigliando ancora in questa uita el regno eterno: uno delliquali perfecti in persona di tutti diceua. Desiderai & si me stata data intelligentia: & inuocai & uenne in me lo spirito della sapiẽtia & ante puosila alli regni & alle sedie: & dissi le richezze essere niente a cõparatione di quella. Ma pche cioche e imperfecto desidera la sua perfectione non essendo glhuomini sancti in questa uita perfectamente beati cresce in epsi el desiderio della felicitade eterna quando epsi sono di quella facti partecipi come e scripto. Chi mangia me hara anchora fame. Et chi beue me hara anchora sete. Pero in epsi qui e adempiuta in qualche parte questa seconda petitione: & nientedimeno di que la nasce desiderio di peruenire a quello che

e perfecto. Per laqual cosa mai restando di dire. Adueniat Regnū tuum.

¶FIAT VOLVNTAS TVA SICVT IN CELO ET IN TERRA. Dalla participatione della felicitate etterna in questa uita subito nesegueta neglhuomini giusti questa terza petitione cioe rectitudine di uolontade: laquale consiste nella conformitade della uolontade nostra con la uolonta diuina. Peroche questa tale conformitade uiene drieto alla beatitudine. Per tāto quāto piu uno sappropinqua alla beatitudine tanto piu in lui e rectificata la uolōtade. Oltre di questo li giusti huomini ripieni del diuino lume nelle sue contemplationi ueggono chiaramente le menti de glhuomini tāto piu essere habili a pigliare la felicitade eterna: quāto piu conforme sono alla uolontade diuina. Concio sia adunque che epsi sommamente desiderino peruenire al suo fine: singegnano con ogni sua forza alla diuina uolontade in tutte le cose in tale modo conformarsi: che in epsi non si possa trouare obliquitade alcuna cioe: che la uolonta di Dio sia facta in epsi che sono in terra chome in quelli che sono in cielo. Per la abondantia del diuino lume ancora la loro carne in tal modo sta subiecta allo spirito: che horamai epsa non ha piu concupiscentie contro alluit: pero in epsi e adempiuta questa petitione ancora quanto a questa sentētia cioe che la uolonta di Dio e facta in terra cioe nella loro carne: come ella e facta in cielo: cioe nello spirito loro: come diceua el prophe ta El cuore mio & la carne mia hanno exaltato in Dio mio.

¶PANEM NOSTRVM QVOTIDIANVM DA NOBIS HODIE. Da quelle cose che sono state decte subito segui ta ancora questa quarta petitione. Imperoche li giusti eleuati pcō templatione a cosi alte cose niente extimano tutte queste cose terrene. Pero subito si eleggono una uita simplice contenti di poche & minime cose. Et quanto piu contemplando fanno profictō tanto piu scplice uita di giorno in giorno abracciono. ne possono delectarsi i altro che nelli cibi celesti: cioe nelle diuine scripture. nelli officii diuini: & nelli sancti sacramenti: nelliquali tutto il giorno si exercitano: & nientedimeno non si satiano. Fughono glhuomini. Non si curano della moltitudine della citta. Diligentemente cercano li uerdi pascholi di uita eterna. Al suo signore ogni giorno gridando forte & dicendo. Panem nostrum quotidianum da nobis hodie.

¶ET DIMITTE NOBIS DEBITA NOSTRA SICVT ET NOS DIMITTIMVS DEBITORIBVS NOSTRIS. Ancora questa quita petitione e i epsi adempiuta: perche fuggēdo

le occasioni delli pecchati lauaritia & li superflui pensieri & gliaf/
fanni di questo secolo occhupādosi ogni giorno nelle scripture di
uine & nelli eterni sacramenti: fuggendo le cōuersatiōni deglhuo
mini maxime delli cattiui: & chonuersando con gli angioli & con
li beati: mediāte queste cose dalli peccati minimi senza liquali nō
uiue la humana fragilitade: sempre piu & piu si purghano: & in al
tri pecchati o non piu o rarissime uolte richaggiono. Et pche sem
pre faccendo profitto: sempre piu sono transformati nella simili/
tudine di Dio: el quale fa nascere el suo sole sopra li buoni & li tri/
sti: & pioue sopra gli giusti & gl ingiusti: pero e/ a epsi facillissimo
amare li inimici suoi: & far bene a chi gli ha ī odio: & orare per chi
li perseguita & dice male di epsi. Et per questo sono da Dio piu fa
cilmēte purghati: & alla innocētia del baptisimo quasi cō reducti.
¶ ET NE NOS INDVCAS IN TENTATIONEM.
E/ adempiuta in epsi dopo la quinta anchora questa sexta petitione
perche della purgatione neseguita illuminatione: della illumina/
tione inflammatione: & della inflammatione confermatione: im
peroche la mēte purgata a perfectione dalli peccati & dalli affecti
terreni bene suelta ancora perfectamente e/ da Dio illuminata per
gratia. Et cosi bene illuminata risguardādo la bontade di Dio sin
flamma di diuino amore. Peroche lobiecto dello amore e/ il bene
chonosciuto: & tanto piu fermamēte ua lo amore drieto alla cosa
amata quanto epso amore e/ piu acceso. Adunche quanto la mēte
del giusto e/ piu accesa delli infiammamenti diuini: tanto e/ piu fer
ma nel bene. Onde non puo partirsi facilmente da Dio: & pero cō
seguita questa petitione: cioe/ di non essere inducto in tentatione.
Onde e/ scripto: el giusto come leone ardito senza terrore sara.
¶ SED LIBERA NOS A MALO. Finalmente e/ in epsi
adempiuta questa ultima petitione: che sono in tal modo liberati
dalla potestade del dyauolo: che quel maligno per niente ha ardi/
re di appropinquarsi a epsi: uedendo che in epsi lui non ha nīcte di
parte. Anzi e/ a epsi anchor data potestade di schacciare li demo/
nii: & chalchare sopra li scorpioni: chome e/ scripto: Sopra laspi/
do & il basalischo caminerai: & conculcherai elleone & il draco/
ne: Sono ancora liberati da tutti li presenti mali: non che enon ad
uenghino a epsi: ma perche non gli perturbano: come e/ scripto.
Non contristera el giusto qualunche cosa gliaccadera. Onde & li
Apostoli senādauano allegri dal conspecto del concilio: pche epsi
erano stati reputati degni di sopportare uillāia p lonome di giesu.
¶ PER IESVM CHRISTVM DOMINVM NOSTRū.

Imperoche cõcio sia che cioche è imperfecto si riduce a quello ch'è pfecto: come noi uediamo nelle cose naturali: che le cause sono piu perfecte che gli effecti: & da epse ongi perfectione delli effecti deriua, essendo el Signore: nostro Giesu Christo perfectissimo & primo tra tutti da lui come da chapo nelli altri huomini come in suoi membri discẽde ogni perfectione di sanctitade: & tutti li meriti delli huomini riceuono la sua pfectione dal merito della passione di Christo. Altrimenti per se medesimi sarebbono imperfecti. Mediante lui aduncheh tutti li sancti & li giusti hanno le predecte petitioni conseguitate: & conseguiteranno tutti quelli che hanno mai a conseguitare nel futuro. Et di questo tanto piu si rallegrano: quanto per questo maggiore honore acquistano. Onde lo Apostolo exclama dicendo. Idio mi guardi che io mi glorii in altro che nella croce del signor mio Giesu Christo.

℣. AMEN. Vero è tutto quello che habbiamo decto: & questo fedelmente crediamo: & Idio uoglia che el sia facto & adempiuto in noi. Che certo sara adempiuto: se col cuore cõrito & humiliato pseuerando nelle orationi domanderemo da Dio tutte queste cose che lui cinsegno domandare: dicẽdo el signore & saluatore nostro Domandate & saraui dato. Cercharete & trouerrete. Picchiate & saraui aperto: imperoche ciascheduno che domanda riceue: & chi cercha truoua: & chi picchia gli sara aperto uita eterna. Allaquale ciperduca Idio trino & uno benedecto in secula seculorũ. Amen.

F I N I S

Epistola
Deuota & Vtile Di frate Hieronymo
a una deuota donna Bolognese
sopra la sancta comunione.

DILECTISSIMA/uoi domandate che io uiniformi di quello che ha a fare una persona deuota laquale si uolesse chomunicare spesso: cioe/infra octo o quindici giorni una uolta: Presuppo/sito adunque prima che questa persona sia p uera chontritione delli suoi pecchati & integra chonfessione purgata: Questo sia el pri/mo documento che ella pensi con diligētia che niuna cosa e/piu pericolosa/& niuna piu fructuosa che spesso chomunicharsi. Niuna dico essere piu pericolosa a chi non gliua con debite circunstantie perche andandoui spesso/noi uediamo & habbiamo sempre uedu/to & tocchato cō mano/che questi tali o epsi diuētano tiepidi o sce/lerati come expressamente sempre e/stato ueduto nella chiesa tra li preti & li frati: delliquali alcuni sono cattiui alcuni tiepidi & an/dando spesso senza diuotione a tanto sacramēto/tanto ogni gior/no piu indurano el cuore/quāto piu lo usano: intāto che diuētano duri come sasso ad ogni dolcezza spirituale & totalmente incorre/gibili. Niuna ancora e/piu fructuosa a chi gliua con debite circun/stantie: perche noi uediamo p experientia che ogni huomo che lo usa deuotamente/ogni giorno e/migliore & piu dolce di cuore: & sempre si fē piu illuminato & piu humile: & sprezatore di se me/desimo. Le ragioni di queste due cose si potrebbono adducere: ma la experientia e/sufficientissima probatione: allaquale ācora cedo/no le ragioni contrarie. Bisogna adunche pensarla bene: perche in questa cosa e/grande guadagno & grande perdita. Et pero non cre/diate che basti solamente confessarsi di tutti li pecchati mortali: co/me credono questi tiepidi: ma bisogna dolersi ācora delli ueniali & ogni giorno renouare el proposito di ben uiuere: & non sifida/re delle operationi exteriori: ma nelle interiori cioe/nella puritade della conscientia: pregando non solamente dalli peccati: ma ācora dalli affecti terreni & charnali: & nella charitade di Dio & del p/ximo: & nella promptitudine della uolontade al seruitio di Dio: nella humilitade: nella patientia in sopportare per amore di chri/sto le ingiurie uolentieri & le graui tribulationi.

¶ Bisogna adunche prima a uolere comunicarsi/spesso pensare el perico/lo & il fructo del sacramento: & armarsi di queste arme. Se condo armato che e/lhuomo di questi primi pensieri essendo bene purgato per contritione & cōfessione: perche questo sacramento e/sacramento di amore: bisogna che lanima che ua a riceuere tāto

cibo sia actualmente excitata a deuotione & amore quanto e/possibile alla sua fragilitade La qual cosa non puo essere se lhuomo è implicato nelle cose del secolo: perche bisogna a questa deuotione actuale quiete & pace di mente/laquale nō si puo hauere da chi nō si da a molto silētio & alla solitudine/& lectione/meditatione oratione & contemplatione/Et pero chi uuole spesso comunicare bisogna che si separi molto dalle conuersationi nociue & inutili: & che si sforzi stare in solitudine & silentio & oratione piu che si puo maxime un giorno innanzi che si comunichi/& similmēte el giorno che e/chomunichato: obseruando pero che gli altri giorni non si lasci dissoluere la mente: ma sisforzi sempre di stare in Dio quāto piu puo: cioe/che per li exercitii nelliquali la persona e/occupata per le necessitadi humane non lasci in tutto la oratione: & meno si distraggha che sia possibile: seruando ogni pace in chasa: & fuori con ogni buona discretione faccendo ogni cosa secondo che sara dirizzata dalle illuminationi diuine & dal suo padre spirituale elquale pero bisogna che non sia del numero delli tiepidi: altrimē tinon anderebbe bene el facto suo. Bisogna in questa cosa hauere uno cōfessore spirituale elquale per experiētia intenda le cose del lo spirito: & che non parli secondo che ha udito dire ad altri o trouato scripto: perche li tiepidi tirano le scripture & li doctori a suo modo: & la experiētia e/maestra di questa arte. Tertio bisogna hauer grāde aduertētia se nel chomunicharti spesso sente lhuomo in se medesimo crescere la deuotione & pmptitudine della uolōtade al ben uiuere: & la charitade uerso di Dio & uerso del ꝓximo ma ximamēte uerso linimici: liquali dicono male di lui: & etiamdio glifanno male. Et nientedimeno sente ācora crescere el timore & la reuerentia a tanto sacramento ī tal modo che sempre gliua con maggiore reuerētia & deuotione: Et aduēga che gliuada cō grāde amore & cōgrāde desiderio: niētedimeno dētro dal cuore si sēte essere ī degno di tāto cibo: & ha dētro grāde cōfusione: bēche la fiducia che lei ha della bōtade di Dio lasp̄igha innāzi sich̄ua al sacramēto: nō cōfidādosi nelli ꝓprii meriti: ma solo nella benignitade del signore giesu. Et pero se lanima uede che andādo spesso a tāto sacramēto glicresce la deuotione & la charitade: & non sminuisce la reuerētia: uada spesso securamēte. Ma se uedesse che per la troppa familiaritade: o che la deuotione & charitade non crescesse: o che la reuerētia siminuisse: nō douerebbe andare cosi spesso Et se ī queste due cose fusse dubia & non sapesse giudicare lanimo suo:

& ſteſſi tra el timore & lamore: pare meglio che lamore la uincha & che ſi prepari bene: & uadi con confidentia del diuino aduto/rio. Et ſe pur non ſi puo determinare per proprio giudicio: ſia al gidicio del ſuo confeſſore ſe e/ huomo ſpirituale. Et e/ danotare ch grande fatticha e/ la perſeuerãtia: & molti ho ueduto in queſta cho miunione inchominciare bene: & poi ſi hanno laſciati intiepidire: laqual coſa e/ molto pericoloſa. Et pero biſogna grande conſtan/tia di animo: maxime perche el noſtro aduerſario non dorme: el quale ſa di quanto fructo e/ frequentare bene tanto ſacramento Et pero excita molte perſecutioni achi ſpeſſo ſi chomunicha con deuotione: & molti excita che ſi fanno beffe di loro: & con perſua ſioni diuerſe gliſuiano. ¶ Siate adunche conſtãti ad obſeruare tut te queſte coſe infino alla morte: & non porgete le orecchie alle lin gue ſenza ſpirito.

BIBLIOTECA NAZ
ROMA
VITTORIO EMANUELE

FINITA

E/queſta operetta cioe/La expoſitione del Pater noſter con una epiſtola a una deuota dõna Bolo gneſe Compoſtè da frate Hieronymo da Ferrara dellordine de frati predicatori.